

## TODAY'S THREATS OF HUMAN RIGHTS IN THE CONTEXT OF PROTECTION OF THE RIGHT TO LIFE

**Jerzy Koperek**

Professor, PhD, The John Paul II Catholic University of Lublin,  
e-mail: jerzykoperek@gmail.com, orcid.org/0000-0003-3883-6770, Poland

**Adam Koperek**

PhD, University of Humanities and Economics in Lodz,  
e-mail: jerzykoperek@gmail.com, orcid.org/0000-0003-4266-262X, Poland

**Abraham Kome**

Dr, John Paul II International University of Bafang,  
e-mail: k\_abra2006@yahoo.fr, orcid.org/0000-0001-7326-227X, Cameroon

**Abstract.** In the modern world protecting the right to life encounters various obstacles. Personalistic ethics encouraging attitudes *pro vita* is also taking the dialogue with contemporary philosophical and political currents, including those that do not accept the integral concept of man, but rather they are in favor of his reductionist vision, which in turn it lead to reduced ability to protect human rights, despite their proclamation as the rights of individuals.

Appearing in this position „anthropological error”, it also leads to a reductionist vision of social structures such as family, society, nation or state. Moreover, such a vision of man and the world around him, it also determines the constitutional dimension of the state. Consequently, this leads to the creation and operation of various forms of democracy that instead create conditions for legal protection of the right to life from conception to natural death, legalize abortion and euthanasia. This is a serious contemporary threat to the right to life.

**Keywords:** Human Rights, Right to Life, Ethics, Society, Democracy.

DOI: <http://dx.doi.org/10.23856/2914>

### Introduzione

Una delle condizioni essenziali per la democrazia è il rispetto per i diritti umani, con particolare riguardo al diritto alla vita e allo sviluppo dignitoso. Questo significa che non è possibile costruire una vera democrazia, lasciando l'uomo a se stesso sul principio della libertà in senso negativo. In realtà, questo porta alla negazione del principio di solidarietà sociale, di cui una delle condizioni è l'accettazione della responsabilità per le persone che necessitano di sostegno. Questa condizione è dettata dalla necessità per l'adozione della libertà positiva come un dinamismo interno, verso la costruzione della dimensione comunitaria nella società e quindi alla costruzione del bene comune (*Paulo II, 1995: No. 11, 18-20, 20-21, 31-38*).

Partendo dalle ipotesi di cui sopra, si intravedono le difficoltà di base, dal punto di vista di una coerente etica personalistica, di adottare punti di vista secondo cui il sistema sociale si sta costruendo, rifiutando la protezione giuridica della vita umana nei suoi inizi.

Se, quindi, il principio della libertà negativa viene accettato in relazione al valore fondamentale che è la vita umana, dal suo concepimento alla morte naturale, allora in effetti

ciò significa che l'uomo non ha alcuna garanzia giuridica di vita in situazioni estreme della sua esistenza. La dignità umana non è quindi considerata come un valore assoluto, che dovrebbe essere difeso indipendentemente dalle condizioni esterne, ma è considerato nella prospettiva della relatività dei comportamenti e degli atteggiamenti umani (*Skorowski, 1994*).

Questo tipo di comportamento espone l'essere umano alla dipendenza del suo destino e persino all'esistenza dell'essere umano su vari concetti ideologici sociali, politici, economici e culturali. La legalizzazione dell'aborto e dell'eutanasia, o l'ammissione del loro uso attraverso l'esistenza della cosiddetta scappatoia legale, e persino l'assolutizzazione del diritto di una persona a decidere sulla propria vita e sulla vita concepita, è un colpo alla dignità della persona umana e allo stesso tempo ad un diritto inalienabile dell'uomo alla vita. Questo diritto si applica, indipendentemente dalle condizioni esterne, dal momento del concepimento fino alla morte naturale. Pertanto, è necessario analizzare le condizioni sociali contemporanee e le conseguenti minacce per la vita umana, e in una dimensione più ampia per rispettare i diritti umani. In questo contesto, la protezione del diritto alla vita può essere vista dal punto di vista delle minacce contemporanee ai diritti umani (*Koperek A., 2002; Koperek J., 2007*).

### 1. Il contesto socio-politico della protezione del diritto alla vita

Una delle importanti sfide sociali contemporanee è la questione della tutela della vita umana. La posizione verso questo problema dipende molto spesso dall'opzione socio-politica dei singoli cittadini e delle élite sociali. Per questo motivo, la dimensione socio-giuridica e socio-politica della vita umana getta luce sugli atteggiamenti civici derivanti dalle convinzioni filosofiche e sociali dell'individuo.

Alberto Bondolfi, uno dei moderni studiosi di etica, pur considerando le questioni di cui sopra, ha visto nella dimensione cristiana la prospettiva di una loro comprensione più adeguata, dimostrando così la particolare sensibilità dell'etica ai problemi sollevati. Secondo A. Bondolfi, la dimensione cristiana consente di penetrare più a fondo nelle questioni dell'esistenza umana (*Bondolfi, 1992; Koperek, 1994: 6-7*).

Tenendo conto dell'osservazione di cui sopra, è impossibile non provare a valutare la reale influenza delle condizioni esterne sui principi immutabili che la filosofia personalistica è guidata dall'analisi delle questioni etiche, in particolare legate alla sfera della vita umana. La protezione del diritto alla vita dal momento del concepimento alla morte dignitosa è intrapresa da tali studi etici che accettano e propagano l'immutabilità dei principi morali nella sua interezza. La visione personalistica della persona umana è la base della riflessione etica e allo stesso tempo garantisce l'obiettività dei diritti dell'uomo, la cui dignità è radicata nell'azione creativa (*Wojtyła, 1960; Styczeń, 1991; Schooyans, 1991*).

Oggettivamente parlando, le capacità umane sono limitate, ma nella ricerca di nuove soluzioni, anche nel campo della genetica, l'uomo raggiunge il Mistero Assoluto della vita umana. L'uomo può cooperare con il Donatore della vita nella creazione del mondo, ma può anche cercare in un certo senso di sostituirlo o di limitare la sua influenza sul processo della nascita della vita. A questo problema sono dedicati sia le affermazioni della Chiesa (*Paolo VI, 1968; Congregazione per la Dottrina della Fede, 1987*), sia numerosi studi etici (*Balicki, Skorowski, 1990; Skorowski, 1987: 305-324; Kornas, 1986*).

Il diritto alla vita è un diritto inalienabile della persona umana. In termini di pensiero personalistico, questo diritto non può essere inteso in modo diverso a seconda delle circostanze esterne. Tuttavia, nella mentalità dell'uomo moderno questo problema appare spesso con una grande forza. Questo problema assume una dimensione particolare in termini

di pensiero democratico. I cittadini dei paesi democratici si sono abituati a risolvere tutte le dispute ed a prendere decisioni difficili a livello sociale, politico, economico e culturale nell'ambito di una votazione democratica. Questa direzione di atteggiamenti e comportamenti democratici dei cittadini è spiegata dalle regole moderne del gioco politico.

Con sempre maggiore acutezza appaiono le voci, così che le questioni etiche possono essere soggette a tale voto, anche sotto forma di referendum. Particolare enfasi è posta sul non tanto proporre sempre un'unica soluzione vera, ma piuttosto permettere a un uomo, secondo la libertà democratica più spesso falsamente intesa, di decidere il proprio destino indipendentemente dalla cultura, dalla tradizione, dalla religione o dai principi etici universalmente accettati.

L'essenza del problema appare nella posizione apparentemente democratica e libertaria, consentendo le azioni legittime e legali della persona umana, guidata solo dalla sua stessa coscienza. Questa posizione è tanto più attraente perché ha il carattere di regole democratiche del gioco. Il problema, tuttavia, si riduce a una riflessione molto più profonda di quanto possa sembrare. Infatti, la domanda riguarda la questione se il diritto umano debba essere radicato in un ordine morale oggettivo, o piuttosto non dovrebbe essere perseguito, lasciando all'uomo la libertà delle sue scelte in base alla legge positiva che è in vigore nello stato. Pertanto, la tesi e la risposta concreta alla domanda se l'aborto, l'eutanasia ed i matrimoni tra partner dovrebbero essere legalmente riconosciuti e legalizzati, corrispondono in realtà a uno specifico orientamento del futuro politico dei singoli stati e nazioni (KAI, 1994:3; Fauré, 1985; Olejnik, 1993:10-224; Olędzki, 1978:2-5).

Per confermare questi dilemmi si può ricordare la dichiarazione finale della Conferenza Internazionale a Cairo, tenutasi sotto gli auspici delle Nazioni Unite sulla popolazione e lo sviluppo (5-13.IX.1994), che proponeva l'accettabilità dei contraccettivi, motivando la sua posizione con la minaccia della sovrappopolazione del mondo (*Documento finale: Programma d'Azione, 1994; Kropiwnicki, 2008*). In un contesto simile, i diritti delle donne sono stati anche considerati in occasione della Quarta Conferenza Mondiale sulle donne a Pechino (14-15.IX.1995). Durante i suoi dibattiti sono state adottate la Dichiarazione di Pechino e la Piattaforma d'Azione. La dichiarazione è un documento che a volte non porta molto sull'argomento discusso. Contiene una serie di frasi dalle quali non appare nulla di specifico, che avrebbe un impatto sulla situazione delle donne. Tuttavia, nonostante le debolezze e un certo grado di generalità, contiene una serie di disposizioni più dettagliate (sebbene non ancora molto specifiche), che - a parere dei suoi firmatari - offrono una protezione efficace per le donne: il diritto di decidere sulla prole /articolo 17/ (*Documenti finali: Dichiarazione di Pechino, Piattaforma d'Azione, 1995; Kropiwnicki, 2008*).

Vale anche la pena notare che sotto gli auspici dell'ONU, si sono svolte - oltre a quelle sopra discusse - le seguenti conferenze sulla popolazione: Conferenza Mondiale sui Diritti Umani (Vienna, 1993); Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sociale a Copenaghen (Copenaghen, 1995); II Conferenza sugli insediamenti umani „Habitat II” (Istanbul, 1996; Kropiwnicki, 2008); XXIII Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, Donne 2000: uguaglianza dei sessi, sviluppo e pace nel XXI secolo (New York, 5-9.VI.2000); Seconda Assemblea Mondiale sulle società che invecchiano (Madrid, 8-12.IV.2002); 43. Sessione della Commissione dell'ONU per lo Sviluppo Sociale: Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale - 10 anni dopo (New York, 9-18.II.2005).

Durante le deliberazioni delle Conferenze internazionali dell'ONU sulla popolazione e durante le Sessioni Speciali dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, spesso hanno raggiunto la voce i rappresentanti di circoli culturali estranei alla cultura europea, confessando

altri valori e, inoltre, pronti a difenderli in nome dei loro principi o del loro pragmatismo politico. Le discussioni sulla questione della protezione dei diritti umani, con particolare riferimento alla situazione e al posto delle donne nella società e il loro diritto alla prole, si sono concentrati sulla demografia e la sovrappopolazione del mondo (Balicki, 2000; Holzer, 2006; Balicki, Frątczak, Nam, 2007; Surmiak, 2010; Okólski, Fihel, 2012; Stokowski, 2015). Di solito, a questi problemi era subordinato il problema di proteggere il diritto fondamentale alla vita dal concepimento, e così si è entrato nella politica globale anti-nascita. Le sue analisi e critiche sono intraprese da molti autori, specialisti nel campo dell'etica, della politica e della medicina (Styczeń, 1991; Nathanson, 2000; Schooyans, 1991; Chaluhiński, 1994; Muszala, 2003; Balicki, Frątczak, Nam, 2003).

## 2. La protezione della vita umana nella democrazia moderna

Le questioni morali, specialmente quelle relative alla vita umana, possono essere trattate dai politici come un problema di contrattazione nel contesto dell'autodeterminazione dello stato. Sulla moderna scena politica, la lotta per i diritti umani è in molti casi sinonimo di lotta per la forma del sistema statale costituzionale. Questo è il caso dei politici che attaccano apertamente le proposte per una registrazione costituzionale di protezione della vita umana dal suo concepimento alla morte naturale e la registrazione dei valori cristiani nei media. Lo associano al tentativo di introdurre uno stato confessionale. Parlare contro queste proposte equivale al loro punto di vista con lo sforzo di garantire nella Costituzione il carattere secolare dello stato.

Gli assunti di base della discussione in corso nel mondo moderno sull'impatto della situazione socio-politica sull'attuazione pubblica del rispetto dei diritti umani inalienabili, tra cui il diritto alla vita è di fondamentale importanza, sono espressione di una disputa filosofica. Include anche una discussione, condotta con grande impeto e intensità, soprattutto nei paesi della democrazia occidentale, per quanto riguarda la „democratizzazione” delle norme morali. In realtà, questo processo porterebbe a concordare - per mezzo del voto universale o parlamentare - la validità nella società solo delle norme morali che la maggioranza della società accetta e di cui adotta la corretta interpretazione. Sarebbe una delle forme di introdurre principi democratici nella vita della società (cfr. Styczeń, 1989:67-73; Concetti, 1987a, 1987b, 1987c).

L'impossibilità dell'etica personalista di accettare la suddetta interpretazione della validità o non vincolante dei diritti etici nella società è radicata nel riconoscimento di principi etici oggettivi in contrapposizione alla loro accettazione soggettiva. Secondo la tesi dell'etica personalistica, c'è l'obbligo di difendere gli inalienabili diritti umani personali e sociali. Questo dovere, tuttavia, non può essere misurato dal distacco della legge dalla moralità, ma piuttosto dovrebbe essere espresso nella ricerca di soluzioni a problemi sociali che testimonino l'innegabile connessione tra legge e moralità. Le dichiarazioni di cui sopra costituiscono un elemento importante delle questioni socio-morali a cui la società contemporanea è vivamente interessata. Loro, infatti, toccano il problema della vita umana compresa l'intera gamma di condizioni sociali e politiche che accompagnano questi problemi.

Le concrete scelte morali umane sono valutate alla luce non solo della consapevolezza etica degli individui, ma anche della consapevolezza pubblica - ampiamente capita - delle persone come cittadini che modellano la dimensione legale della vita statale, nazionale e sociale. La chiara definizione delle basi etiche per la protezione della vita umana, è una condizione essenziale per lo sviluppo della democrazia moderna. La costruzione di tale

democrazia si basa su tutti i cittadini che, nel rispetto dei diritti umani, vedono il fondamento delle strutture sociali democratiche.

Nel mondo di oggi, la protezione del diritto alla vita affronta vari ostacoli. L'etica personalistica, incoraggiando le attitudini *pro-vita*, si impegna anche in un dialogo con le tendenze filosofiche e politiche contemporanee, comprese quelle che non accettano il concetto integrale dell'uomo, piuttosto sostengono la sua visione riduzionistica, che di conseguenza porta alla limitazione della possibilità di protezione dei diritti umani, anche se sono proclamati come i diritti degli individui.

L'„errore antropologico” che appare in questa posizione si traduce anche in una visione riduzionistica delle strutture sociali come famiglia, società, nazione o stato. Inoltre, tale visione dell'uomo e del mondo che lo circonda determina anche la dimensione costituzionale dello stato. Ciò porta di conseguenza all'emergere e al funzionamento delle varie forme di democrazia, che invece di creare le condizioni per la protezione giuridica del diritto alla vita dal concepimento alla morte naturale, legalizzano l'aborto e l'eutanasia.

In questo contesto, vale la pena ricordare la posizione di Giovanni Paolo II contenuta in *Centesimus Annus*: „In una situazione in cui non esiste nessuna verità ultima che sia una guida per l'attività politica e che le dia una direzione, è facile strumentalizzare idee e convinzioni ai fini del potere. La storia insegna che una democrazia senza valori si trasforma facilmente in un totalitarismo aperto o sottilmente camuffato” (*Paolo II, 1991: No. 46, 24*).

\*\*\*

Tenendo conto degli argomenti di cui sopra, si dovrebbe affermare che solo la democrazia basata su valori oggettivi e verità integrale sull'uomo può efficacemente proteggere il diritto umano a vivere nella sua piena dimensione. Allo stesso tempo, vale la pena sottolineare che il coinvolgimento dei cittadini nella protezione del diritto alla vita è un importante indicatore dello sviluppo della società civile in uno stato democratico.

## References

- Balicki, J. (2000). *Globalna polityka ludnościowa: konflikt Północ – Południe*, „*Saeculum Christianum. Pismo historyczno-społeczne*”, No. 7/2, 219-231. [in Poland].
- Balicki, J., Frątczak E., Nam, Ch. B. (2007). *Przemiany ludnościowe. Fakty – interpretacje – opinie. Mechanizmy przemian ludnościowych. Globalna polityka ludnościowa, edizione 2 completata*. Warszawa: Instytut Politologii UKSW. [in Poland].
- Balicki, J., Frątczak, E., Nam, Ch. B. (2003). *Przemiany ludnościowe: Fakty – interpretacje – oceny, T. 1: Mechanizmy przemian ludnościowych. Globalna polityka ludnościowa*. Warszawa: Instytut Politologii UKSW. [in Poland].
- Balicki, J., Skorowski, H. (1990). *Wokół początku życia i śmierci człowieka. Etyczne aspekty zapłodnienia in vitro i eutanazji. Piła: Inspektorat Towarzystwa Salezjańskiego*. [in Poland].
- Bondolfi, A. (1992). *Primum non nocere. Studi di etica biomedica*. Comano: Edizioni Alice. [in Poland].
- Chalubiński, M. (Red.). (1994). *Polityka i aborcja*. Warszawa: Agencja Scholar. [in Poland].
- Concetti, G. (1987a). *AIDS. Problemi di coscienza*, Casale Monferrato. [in Italian].
- Concetti, G. (1987b). *L'eutanasia. Aspetti giuridici, teologici, morali*, Roma. [in Italian].
- Concetti, G. (1987c). *I trapianti di organi umani: esigenze morali*. Casale Monferrato. [in Italian].

- Dokument końcowy: Program Działania. (5-13.IX.1994). Międzynarodowa Konferencja na rzecz Ludności i Rozwoju. Programme of Action, United Nations International Conference on Population & Development (ICPD), Kair. [in Poland].*
- Dokumenty końcowe: Deklaracja Pekińska, Platforma Działania. (4-15.IX.1995). IV Światowa Konferencja w sprawach Kobiet. Report of the Fourth World Conference on Women, Pekin: Beijing. [in Poland].*
- Druga Konferencja na temat ludzkich osiedli Habitat II. (1996). Istambuł. [in Poland].*
- Drugie Światowe Zgromadzenie na temat starzenia się społeczeństw. (8-12.IV.2002). Madryt. [in Poland].*
- Fauré, Ch. (1985), La démoratit sans les femmes. Essai sur le libéralisme en France. Paris: Presses Universitaires de France. [in French].*
- Holzer, J. Z. (2006). Demografia. Warszawa: PWE Polskie Wydawnictwo Ekonomiczne. [in Poland].*
- KAI (Katolicka Agencja Informacyjna). (12-VII-1994). Biskupi europejscy przeciw manipulacji rodziną. Słowo – Dziennik Katolicki, No. 133, 3. [in Poland].*
- Kongregacja Nauki Wiary. (1987). Instrukcja o szacunku dla rodzącego się życia ludzkiego i o godności jego przekazywania. Odpowiedzi na niektóre aktualne zagadnienia, Tekst polski, Watykan. [in Poland].*
- Koperek, A. (2002). Współpraca Państwa i Kościoła w obronie praw człowieka, w: Człowiek – Kościół – Świat. Katolicka myśl społeczna u progu III tysiąclecia. Łódź: AWE, 219-235. [in Poland].*
- Koperek, J. (1994). `Demokratyzacja` prawa do życia, `Widoki. Pismo Społeczno-Kulturalne`, No. 9, 6-7. [in Poland].*
- Koperek, J. (2007). Nowe demokracje i spór o naturę wychowania do udziału w społeczeństwie obywatelskim. Częstochowa: Wydawnictwo „Educator”. [in Poland].*
- Kornas, S. (1986). Współczesne eksperymenty medyczne w ocenie etyki katolickiej, Częstochowa: Częstochowskie Wydawnictwo Diecezjalne „Regina Poloniae”. [in Poland].*
- Kropiwnicki, J. (2008). Rodzina i ochrona życia poczętego na sesjach nadzwyczajnych ONZ (Kair plus pięć, Pekin plus pięć, Stambuł plus pięć). Annales. Etyka w życiu gospodarczym, Vol. 11, No. 2, 183-190. [in Poland].*
- Międzynarodowa Konferencja ONZ w Sprawie Ludności i Rozwoju. (5-13.IX.1994), Kair. [in Poland].*
- Muszala, A. (2003). Medycyna a globalizacja. Michela Schooyansa krytyka globalistycznej polityki antynatalistycznej. Kraków: Wydawnictwo Naukowe PAT. [in Poland].*
- Nathanson, B. N. (2000). Dłoń Boga. Podróż od śmierci do życia opisana przez znanego aborcjonistę, który zmienił poglądy, tłum. A. Nowak. Kraków: Wydawnictwo WAM. [in Poland].*
- Okólski, M., Fihel, A. (2012). Demografia. Współczesne zjawiska i teorie. Warszawa: Wydawnictwo Naukowe Scholar. [in Poland].*
- Olejnik, S. (1993). Dar. Wezwanie. Odpowiedź. Teologia moralna, T. 7: Moralność życia społecznego. Warszawa: Wydawnictwa ATK. [in Poland].*
- Olędzki, M. (1978). Normy moralne a polityka społeczna. Polityka Społeczna, No. 9, 2-5. [in Poland].*
- Paolo II, G. (1991). Eterra Enciclica. Centesimus Annus. Del Sommo Pontefice. Nel Centenario Della "Rerum Novarum". Roma: presso San Pietro.*
- Paweł VI. (1968). Encyklika Humanae Vitae, Tekst polski, Rzym. [in Poland].*

- Paweł, Jan II. (1995). *Encyklika „Evangelium Vitae”*. Watykan: Libreria Editrice Vaticana. [in Poland].
- Schooyans, M. (1991). *Aborcja a polityka*. Lublin: Instytut Jana Pawła II KUL. [in Poland].
- Sesja Komisji ONZ ds. Rozwoju Społecznego. (9-18.II.2005). *Światowy Szczyt na rzecz Rozwoju Społecznego – 10 lat później*, Nowy Jork. [in Poland].
- Skorowski, H. (1987). *Prawo do życia w kontekście współczesnych zagrożeń*. In: *Moralność chrześcijańska, Kolekcja «Communio»*. Poznań–Warszawa: Wydawnictwo Pallottinum, No. 2, 305-324. [in Poland].
- Skorowski, H. (1992). *Chrześcijańska interpretacja praw człowieka. Prawo własności w katolickiej nauce społecznej*. Warszawa: Wydawnictwo «IMPULS». [in Poland].
- Skorowski, H. (1994). *Być chrześcijaninem i obywatelem dziś. Refleksje o postawach moralno-społecznych*. Warszawa: Wydawnictwo Salezjańskie. [in Poland].
- Specjalna XXIII Sesja Zgromadzenia Ogólnego Narodów Zjednoczonych. (5-9.VI.2000). *Kobiety 2000: równość płci, rozwój i pokój w XXI wieku*, Nowy Jork. [in Poland].
- Stokowski, F. (2015). *Demografia*. Warszawa: Polskie Wydawnictwo Ekonomiczne. [in Poland].
- Styczeń, T. (1989). *Dove sbaglia padre Häring, 30 Giorni, No. 5, 67-73*. [in Italian].
- Styczeń, T. (Ed.). (1991). *Nienarodzony miarą demokracji*. Biblioteka „Ethosu”, T. 1. Lublin: Instytut Jana Pawła II. [in Poland].
- Surmiak, W. (2010). *Etyczna ocena selekcji lub predeterminacji płci dziecka*. *Śląskie Studia Historyczno-Teologiczne*, T. 43, No. 1, 94-106. [in Poland].
- Szatur-Jaworska, B. (2016). *Polska polityka społeczna wobec starzenia się ludności w latach 1971-2013*, IPS UW. Warszawa: Elipsa Dom Wydawniczy. [in Poland].
- Światowa IV Konferencja na Rzecz Kobiet. (1995). Pekin. [in Poland].
- Światowa Konferencja Praw Człowieka. (1993). Wiedeń. [in Poland].
- Światowy Szczyt Rozwoju Społecznego w Kopenhadze. (1995). Kopenhaga. [in Poland].
- Wojtyła, K. (1960). *Miłość i odpowiedzialność. Studium etyczne*. Lublin: TN KUL. [in Poland].